

Scuola, Uecoop Liguria: «1 famiglia su 4 è senza internet»

di **Redazione**

01 Settembre 2020 - 12:56



Genova. «In Italia 1 famiglia su 4 (25,3%) non dispone di un accesso Internet a banda larga in grado di supportare senza problemi massicci flussi di dati e collegamenti audio video necessari alla didattica on line». E' quanto emerge da un'analisi dell'Unione europea delle cooperative (Uecoop) su dati Istat in riferimento alla prossima riapertura delle scuole con la gestione delle presenze in aula dei ragazzi e delle lezioni on line.

«Le lezioni telematiche saranno infatti necessarie durante chiusure temporanee o quarantene episodiche e - sottolinea Uecoop Liguria - possono integrare l'apprendimento scolastico in circostanze in cui si alterna la presenza dei ragazzi a scuola per rispettare le esigenze di allontanamento fisico nelle aule più piccole come è stato evidenziato al vertice europeo con l'OMS promosso dall'Italia sulla scolarizzazione durante la pandemia da Covid-19».

«L'emergenza coronavirus con le regole di distanziamento e le precauzioni per limitare il diffondersi del contagio sta comportando un ripensamento globale della scuola fra turni di ingresso, rimodulazione degli spazi nelle aule e lezioni a distanza. Ma la didattica on line si scontra però con il divario digitale che caratterizza l'Italia dove - sottolinea Uecoop - ¼ delle famiglie addirittura non dispone di un accesso a Internet a banda larga secondo gli ultimi dati Istat». «Una situazione che colpisce di più le regioni del sud, dalla Sicilia alla Calabria, dalla Basilicata al Molise fino alla Puglia dove - continua Uecoop - in media 1 casa su 3 non dispone di un collegamento on line in grado di supportare grandi flussi di

dati».

«Una situazione che - evidenzia Uecoop - mette in difficoltà sia le scuole che una parte importante dei 7 milioni (il 37% al sud) di ragazze e ragazzi fra i 6 e i 18 anni in Italia». «Il diritto all'istruzione oltre a essere costituzionalmente riconosciuto è anche il presupposto per la costruzione del futuro delle nuove generazioni e del Paese, soprattutto - conclude Uecoop - in un momento delicato come quello attuale dove le conseguenze dell'emergenza coronavirus hanno già provocato una drammatica caduta del Pil».